

Mantova

Un sogno tra Rinascimento e modernità



“Un sogno fatto a Mantova” fino a novembre

“Un sogno fatto a Mantova” è uno degli eventi più attesi del programma di Mantova Capitale Italiana della Cultura 2016. Progetto espositivo nato da un’idea di Cristiana Collu, direttrice della Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma e membro del Comitato scientifico del Centro Palazzo Te, e curato da Saretto Cincinelli. L’appuntamento scaturisce dall’idea che la città possa essere intesa come luogo e teatro della costruzione della comunità. Ecco quindi che la città, nella sua stessa forma storica, viene intesa come una lunga “conversazione” capace di custodire la possibilità di un rapporto profondo e segreto tra parole, persone, cose. Un rapporto che nel caso di Mantova consente di congiungere l’alba rinascimentale della modernità con il contemporaneo. Il progetto espositivo è concepito in due

tempi: il primo è stato inaugurato l’11 giugno; il secondo, a partire dal 7 settembre, completerà il percorso che si concluderà il 13 novembre 2016 a Palazzo Te, dopo aver coinvolto più estesamente la città e alcuni suoi spazi pubblici (Palazzo d’Arco e Teatro Bibiena). La prima stazione (12 giugno-13 novembre 2016 – Palazzo Te: Alberto Giacometti, Antony Gormley, Hans Op de Beeck, Davide Rivalta; Teatro Bibiena: Grazia Toderi; Palazzo D’Arco: Davide Rivalta) si realizza con l’installazione, nello straordinario scenario narrativo di Palazzo Te, di opere di artisti storici protagonisti della scena internazionale e artisti emergenti. Il progetto non si configura come una mostra ma come il tentativo di suggerire un percorso che interagisce con la narrazione, continua e potente, del palazzo rinascimentale.

